

TICONTRE

TEORIA TESTO TRADUZIONE

06

20
16

T
B

TICONTRE. TEORIA TESTO TRADUZIONE

NUMERO 6 - NOVEMBRE 2016

*con il contributo dell'Area dipartimentale in Studi Linguistici, Filologici e Letterari
Dipartimento di Lettere e Filosofia dell'Università degli studi di Trento*

Comitato direttivo

PIETRO TARAVACCI (Direttore responsabile),
ANDREA BINELLI, CLAUDIA CROCCO, FRANCESCA DI BLASIO,
MATTEO FADINI, ADALGISA MINGATI, CARLO TIRINANZI DE MEDICI.


Comitato scientifico

SIMONE ALBONICO (*Lausanne*), FEDERICO BERTONI (*Bologna*), CORRADO BOLOGNA (*Roma Tre*), FABRIZIO CAMBI (*Istituto Italiano di Studi Germanici*), CLAUDIO GIUNTA (*Trento*), DECLAN KIBERD (*University of Notre Dame*), ARMANDO LÓPEZ CASTRO (*León*), FRANCESCA LORANDINI (*Trento*), ROBERTO LUDOVICO (*University of Massachusetts Amherst*), OLIVIER MAILLART (*Paris Ouest Nanterre La Défense*), CATERINA MORDEGLIA (*Trento*), SIRI NERGAARD (*Bologna*), THOMAS PAVEL (*Chicago*), GIORGIO PINOTTI (*Milano*), ANTONIO PRETE (*Siena*), MASSIMO RIVA (*Brown University*), MASSIMO RIZZANTE (*Trento*), ANDREA SEVERI (*Bologna*), JEAN-CHARLES VEGLIANTE (*Paris III – Sorbonne Nouvelle*), FRANCESCO ZAMBON (*Trento*).

Redazione

FEDERICA CLAUDIA ABRAMO (*Trento*), GIANCARLO ALFANO (*Napoli Federico II*), VALENTINO BALDI (*Malta*), DARIA BIAGI (*Roma Sapienza*), FRANCESCO BIGO (*Trento*), ANDREA BINELLI (*Trento*), PAOLA CATTANI (*Milano Statale*), VITTORIO CELOTTO (*Napoli Federico II*), ANTONIO COIRO (*Pisa*), ALESSIO COLLURA (*Palermo*), ANDREA COMBONI (*Trento*), CLAUDIA CROCCO (*Trento*), FRANCESCO PAOLO DE CRISTOFARO (*Napoli Federico II*), FRANCESCA DI BLASIO (*Trento*), ALESSANDRA DI RICCO (*Trento*), MATTEO FADINI (*Trento*), GIORGIA FALCERI (*Trento*), FEDERICO FALOPPA (*Reading*), ALESSANDRO FAMBRINI (*Pisa*), FULVIO FERRARI (*Trento*), ALESSANDRO ANTHONY GAZZOLI (*Trento*), CARLA GUBERT (*Trento*), FABRIZIO IMPELLIZZERI (*Catania*), ALICE LODA (*Sydney*), DANIELA MARIANI (*Trento – Paris EHESS*), ADALGISA MINGATI (*Trento*), VALERIO NARDONI (*Modena – Reggio Emilia*), ELSA MARIA PAREDES BERTAGNOLLI (*Trento*), FRANCO PIERNO (*Toronto*), CHIARA POLLI (*Trento*), STEFANO PRADEL (*Trento*), NICOLÒ RUBBI (*Trento*), CAMILLA RUSSO (*Trento*), FEDERICO SAVIOTTI (*Pavia*), GABRIELE SORICE (*Trento*), PAOLO TAMASSIA (*Trento*), PIETRO TARAVACCI (*Trento*), CARLO TIRINANZI DE MEDICI (*Trento*), ALESSANDRA ELISA VISINONI (*Bergamo*).

I saggi pubblicati da «Ticontre», ad eccezione dei *Reprints*, sono stati precedentemente sottoposti a un processo di *peer review* e dunque la loro pubblicazione è subordinata all'esito positivo di una valutazione anonima di due esperti scelti anche al di fuori del Comitato scientifico. Il Comitato direttivo revisiona la correttezza delle procedure e approva o respinge in via definitiva i contributi.

 La rivista «Ticontre. Teoria Testo Traduzione» e tutti gli articoli contenuti sono distribuiti con licenza **Creative Commons Attribuzione – Non commerciale – Non opere derivate 3.0 Unported**; pertanto si può liberamente scaricare, stampare, fotocopiare e distribuire la rivista e i singoli articoli, purché si attribuisca in maniera corretta la paternità dell'opera, non la si utilizzi per fini commerciali e non la si trasformi o modifichi.

Sommario – Ticontre. Teoria Testo Traduzione – VI (2016)

PRIMO LEVI SCRITTORE	v
a cura di Matteo Fadini, Carlo Tirinanzi De Medici e Paolo Zublena	
<i>Introduzione</i>	vii
ANDREA RONDINI, <i>Impossibile vivere senza aver letto</i> Se questo è un uomo. <i>La ricezione italiana contemporanea di Primo Levi</i>	I
TOMMASO PEPE, <i>Una complessa chiarezza: gli ipertesti di Primo Levi</i>	23
EMANUELE CAON, <i>Il corpo in due anime: La chiave a stella tra finzione, testimonianza e antropologia</i>	45
MARTINA BERTOLDI, <i>La costruzione de Il sistema periodico di Primo Levi</i>	65
FAUSTO MARIA GRECO, <i>Rovesciamento e alterazione nei racconti Uranio, Vanadio e in Auschwitz, città tranquilla</i>	81
GIUSEPPE ALVINO, « <i>Il nastro a rovescio</i> ». <i>Possibili influenze di Storie Naturali ne La freccia del tempo di Martin Amis</i>	97
MONICA BIASIOLO, « <i>È come sbucciare una cipolla, vi è uno strato dopo l'altro</i> ». <i>Il chimico e scrittore Levi di fronte a Kafka</i>	117
STEFANO BELLIN, <i>Primo Levi and Franz Kafka: an unheimlich encounter</i>	139
JEAN-CHARLES VEGLIANTE, <i>Rileggendo Primo Levi: la scrittura come traduzione</i>	161
SAGGI	171
FRANCESCO DIACO, <i>Riflessioni sul primo Magrelli</i>	173
TEORIA E PRATICA DELLA TRADUZIONE	203
GUILLERMO CARNERO, <i>Fontana de' Medici</i> (trad. di Pietro Taravacci)	205
ELENA COPPO, <i>Il Cid di Montale: uno stile di traduzione</i>	237
REPRINTS	253
ALEKSANDR BLOK, <i>Colori e parole</i> (trad. di Alessandra Elisa Visinoni)	255
INDICE DEI NOMI (a cura di F. C. Abramo, M. Fadini e C. Polli)	269
CREDITI	275

PRIMO LEVI SCRITTORE

A CURA DI

MATTEO FADINI, CARLO TIRINANZI DE MEDICI E PAOLO ZUBLENA

INTRODUZIONE

MATTEO FADINI, CARLO TIRINANZI DE MEDICI E PAOLO ZUBLENA

Negli ultimi trent'anni la critica anglosassone interessata agli studi culturali ha contribuito in maniera determinante all'analisi dell'opera di Primo Levi, riconoscendo principalmente la dimensione memorialistico-fattuale di quest'ultima, vista nella sua natura etica e civile in relazione alla barbarie nazifascista. Levi custode della memoria del campo di sterminio, Levi cronachista: tale impostazione ha rilevato un dato costantemente espresso dall'opera leviana, il ricordo, a scapito però dell'aspetto più propriamente letterario della sua produzione.

Con questo numero monografico di «Ticontre» abbiamo voluto porre invece l'accento sul lavoro letterario di Primo Levi. Da *Se questo è un uomo* a *La chiave a stella*, dalle *Storie naturali* al *Sistema periodico*, la sua scrittura è caratterizzata da un continuo lavoro editoriale in vista della pubblicazione di quelli che, prima ancora che opere memoriali, sono romanzi o racconti. L'oscillazione tra il *memoir* e l'aperta *fiction* presente in opere come *Il sistema periodico* è un elemento costitutivo anche nel resto della sua produzione. La prospettiva stilistica, centrale in uno scrittore attento tanto alla prosa letteraria quanto ai linguaggi settoriali come Levi, è stata a sua volta poco indagata, dopo la memorabile prova offerta da Pier Vincenzo Mengaldo¹ e pochi altri lavori. In quest'ottica un altro ambito che risulta poco esplorato è il rapporto di Levi con le forme e i dispositivi letterari: si pensi all'intersezione di racconto di viaggio e picaresco ne *La tregua*, o alle contaminazioni fantascientifiche di molti racconti; fino ad arrivare alla produzione poetica e alla rielaborazione del ruolo testimoniale in *La chiave a stella*.

Sembra sia oggi possibile sviluppare l'intuizione di Daniele Del Giudice, nell'*Introduzione* alle *Opere* leviane curate da Marco Belpoliti,² il quale rilevava l'importanza della rappresentazione propriamente letteraria (e della riflessione su di essa) per la comprensione dell'opera di Levi, suggerendo inoltre che la funzione del testimone nell'opera di Levi sia una forma di *finzione* letteraria, senza la quale la pura memoria non è in grado di assolvere al compito di *rappresentare* gli eventi. Con ciò non si intende negare un valore conoscitivo all'opera di Levi, ma stabilire la specificità del discorso leviano in quanto discorso eminentemente letterario sull'uomo: un'antropologia che, come per Calvino e Sciascia, si basa sull'invenzione e contemporaneamente sulla razionalità.

A tale scopo, in vista del trentesimo anniversario della morte di Primo Levi e del settantesimo dalla prima uscita di *Se questo è un uomo*, abbiamo voluto sollecitare studi su singole opere, così come analisi d'insieme, che indagassero Primo Levi scrittore. La proposta è stata accolta da nove autori, i cui saggi hanno coperto quasi tutto lo spettro delle linee di ricerca che erano state suggerite.

1 PIER VINCENZO MENGALDO, *Lingua e scrittura in Levi*, in *La tradizione del Novecento. Terza serie*, Torino, Einaudi, 1991, pp. 313-386.

2 DANIELE DEL GIUDICE, *Introduzione*, in *Opere*, a cura di Marco Belpoliti, 2 voll., Torino, Einaudi, 1997, vol. I.

Nello specifico, Andrea Rondini tratteggia le linee principali della ricezione di Primo Levi e in particolare di *Se questo è un uomo* nel panorama italiano contemporaneo, non limitandosi all'analisi della presenza di Levi nei romanzi recenti, ma estendendo lo sguardo anche alle analisi critiche e alle poetiche di autori degli ultimi anni.

Il secondo studio, di Tommaso Pepe, analizza verticalmente l'opera leviana e il reticolo intra- e intertestuale che da *Se questo è un uomo* si è sviluppato fino a *I sommersi e i salvati*, mettendo a confronto l'andamento rizomatico dei testi leviani con l'opera di Calvino. Nel fare questo, l'autore tocca il processo elaborativo e rielaborativo di *Se questo è un uomo*, mettendo a frutto anche le carte dell'Archivio Einaudi.

Emanuele Caon impegna le pagine de *La chiave a stella* con una serie serrata di analisi, riguardanti tanto le strutture narrative, quanto la finzione testimoniale insita nell'opera.

Martina Bertoldi sottopone *Il sistema periodico* a una minuziosa analisi filologica, inserendo il quadro variantistico di un gruppo di racconti, pubblicati in rivista prima di confluire nel volume, all'interno di uno studio sulla costruzione complessiva dell'opera, mettendo in risalto i nessi che legano i singoli pezzi all'interno di un quadro di significati che trascendono i contenuti propri dei singoli racconti.

L'analisi di due racconti del *Sistema periodico* (*Uranio e Argento*) e del più tardo *Auschwitz, città tranquilla* permette a Fausto Maria Greco di interrogarsi sui processi di alterazione e rovesciamento cui Levi sottopone le funzioni della narrazione e della testimonianza, operate all'interno di un quadro di sensi che solo la narrazione letteraria sembra permettere.

Il rapporto tra Levi e Martin Amis, in particolare l'influenza di *Storie naturali* su *La freccia del tempo*, è oggetto del contributo di Giuseppe Alvino. Partendo dal romanzo di Amis e incrociando i dati interni al testo con le informazioni desunte da suoi interventi o da interviste, l'articolo arriva a individuare il legame tra le due opere sia nell'uso di alcune tecniche narrative, sia nella presenza di aspetti tematici.

A seguire si trovano due saggi incentrati sul rapporto tra Kafka e Levi, a firma di Monica Biasiolo e Stefano Bellin. Il primo testo è una analisi ravvicinata della traduzione leviana del *Processo* di Kafka approntata da Levi per la collana einaudiana "Scrittori tradotti da scrittori", mentre il secondo analizza la versione leviana come un momento di cerniera tanto per la biografia quanto per la produzione di Levi, e in particolare valorizzando i temi e i problemi emersi durante la traduzione di Kafka che confluiscono poi in *I sommersi e i salvati*.

Chiude il monografico un intervento di Jean-Charles Vegliante, che offre un'analisi retorico-stilistica a campione delle opere di Levi al fine di evidenziare le relazioni tra "funzione poetica" e "funzione testimoniale", mettendo in rilievo le differenti forme di "traduzione" adottate dallo scrittore.

La dimensione autoriale di Levi, dunque, il suo essere *scrittore* prima che *testimone*, è indagata approfonditamente dagli interventi qui raccolti. Vale però la pena di notare come questa dimensione sia comunque legata al dato autobiografico e memoriale. L'elaborazione narrativa (evidentissima, ad esempio, nel ripetuto sforzo segnalato dalle stesure di *Se questo è un uomo*, nelle scelte che guidano Levi nella composizione dei suoi macrote-

sti come *Il sistema periodico*, nonché nel costante ritorno di temi e motivi e nell'utilizzo di tecniche che producono notevoli effetti di senso come il rovesciamento) sembra tesa a rafforzare quell'esperienza individuale, irriducibilmente singolarità – innanzitutto per ragioni tematiche, trattandosi dell'Olocausto – fatta da Levi. Viviamo nell'«era del testimone»: la conoscenza *diretta, immediata* dei fenomeni, l'aver-vissuto, sono caratteri che riteniamo importanti in sé. A maggior ragione se essi riguardano un evento che ha cambiato radicalmente la nostra percezione, come il campo di sterminio. I saggi qui contenuti indicano come l'efficacia dell'azione testimoniale è tanto maggiore quanto più profonda è l'elaborazione formale della testimonianza. In tal senso l'elaborazione leviana dei materiali non è tanto una “messa in forma” di un materiale preesistente, quanto un vero e proprio atto di creazione letteraria. Questo è ciò che dà alle prove di Levi la loro forza.

Resta ovviamente ancora molto da dire sull'opera leviana. Ci auguriamo che i saggi contenuti in questo monografico, e il monografico nel suo complesso, possano rappresentare un utile punto di partenza per altre analisi, che certo non mancheranno anche in vista del doppio anniversario del 2017 ormai alle porte, e che speriamo possano trovare posto anche sulle pagine di «Ticontre».

RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI

DEL GIUDICE, DANIELE, *Introduzione*, in *Opere*, a cura di Marco Belpoliti, 2 voll., Torino, Einaudi, 1997, vol. I. (Citato a p. vii.)

MENGALDO, PIER VINCENZO, *Lingua e scrittura in Levi*, in *La tradizione del Novecento. Terza serie*, Torino, Einaudi, 1991, pp. 313-386. (Citato a p. vii.)



COME CITARE QUESTO ARTICOLO

MATTEO FADINI, CARLO TIRINANZI DE MEDICI e PAOLO ZUBLENA, *Introduzione*, in «Ticontre. Teoria Testo Traduzione», VI (2016), pp. vii-x.

L'articolo è reperibile al sito <http://www.ticontre.org>.

NOTIZIE DEGLI AUTORI

Matteo Fadini (Feltre, 1984) ha conseguito il dottorato in Studi letterari, linguistici e filologici nel 2014 presso l'Università di Trento (premio Aldo Rossi 2015 per la tesi di dottorato in Filologia italiana). Docente a contratto di Filologia ed editoria per l'a.a. 2014/2015 all'Università di Venezia Ca' Foscari, è assegnista di ricerca dal settembre 2014 (progetto **STABAT** – *Stampe antiche Biblioteca comunale di Trento*), collabora con lo **USTC** – *Universal Short Title Catalogue* dell'Università di St Andrews (Scozia). Si occupa di lirica del XVI secolo, di storia della stampa e degli intrecci tra poesia, dissenso religioso e Riforma.

matteo.fadini@unitn.it

Carlo Tirinanzi De Medici (Novara, 1982) ha studiato in Italia e in Francia. È stato *visiting researcher* presso la Brown University di Providence, assegnista di ricerca presso l'Università di Trento e borsista della Fondazione Cini di Venezia. È membro del comitato direttivo del Seminario permanente di poesia dell'Università di Trento. Si occupa di teoria e storia del romanzo, di storia della critica, di letteratura italiana contemporanea. Ha pubblicato *Il vero e il convenzionale* (Torino, UTET, 2012).

tirinanze@gmail.com

Paolo Zublena (Genova, 1973) insegna Linguistica italiana all'Università di Milano-Bicocca. Si è occupato soprattutto di stilistica e di analisi linguistica dei testi letterari (sintassi della prosa cinquecentesca, Leopardi, narrativa e poesia contemporanee, canzone d'autore), di teoria della letteratura, di critica tematica. Ha pubblicato i volumi *L'inquietante simmetria della lingua. Il linguaggio tecnico-scientifico nella narrativa italiana del Novecento* (Alessandria, Edizioni dell'Orso, 2002), *Giorgio Caproni. La lingua, la morte* (Milano, edizioni del verri, 2013) e *La lingua-pelle di Tommaso Landolfi* (Firenze, Le Lettere, 2013). Ha curato, insieme a Davide Colussi, *Giorgio Caproni. Lingua, stile, figure* (Macerata, Quodlibet, 2014). Fa parte del comitato di redazione del «verri».

paolo.zublena@unimib.it



INFORMATIVA SUL COPYRIGHT

© La rivista «Ticontre. Teoria Testo Traduzione» e tutti gli articoli contenuti sono distribuiti con licenza **Creative Commons Attribuzione – Non commerciale – Non opere derivate 3.0 Unported**; pertanto si può liberamente scaricare, stampare, fotocopiare e distribuire la rivista e i singoli articoli, purché si attribuisca in maniera corretta la paternità dell'opera, non la si utilizzi per fini commerciali e non la si trasformi o modifichi.

TICONTRE. TEORIA TESTO TRADUZIONE

NUMERO 6 - NOVEMBRE 2016

con il contributo dell'Area dipartimentale in Studi Linguistici, Filologici e Letterari
Dipartimento di Lettere e Filosofia dell'Università degli studi di Trento

<http://www.ticontre.org>

Registrazione presso il Tribunale di Trento n. 14 dell'11 luglio 2013


Direttore responsabile: PIETRO TARAVACCI

ISSN 2284-4473

Le proposte di pubblicazione per le sezioni *Saggi e Teoria e pratica della traduzione* possono essere presentate in qualsiasi momento e devono essere inserite nella piattaforma OJS della rivista, seguendo **queste** indicazioni. Per la sezione monografica, invece, le date di scadenza e la modalità di presentazione dei contributi sono reperibili nel *call for contribution* relativo. I *Reprints* sono curati direttamente dalla Redazione. I saggi pubblicati da «Ticontre», ad eccezione dei *Reprints*, sono stati precedentemente sottoposti a un processo di *peer review* e dunque la loro pubblicazione è subordinata all'esito positivo di una valutazione anonima di due esperti scelti anche al di fuori del Comitato scientifico. Il Comitato direttivo revisiona la correttezza delle procedure e approva o respinge in via definitiva i contributi.

Si invitano gli autori a predisporre le proposte secondo le norme redazionali ed editoriali previste dalla redazione; tali norme sono consultabili a **questa** pagina web e in appendice al primo numero della rivista.

Informativa sul copyright

 La rivista «Ticontre. Teoria Testo Traduzione» e tutti gli articoli contenuti sono distribuiti con licenza **Creative Commons Attribuzione – Non commerciale – Non opere derivate 3.0 Unported**; pertanto si può liberamente scaricare, stampare, fotocopiare e distribuire la rivista e i singoli articoli, purché si attribuisca in maniera corretta la paternità dell'opera, non la si utilizzi per fini commerciali e non la si trasformi o modifichi.